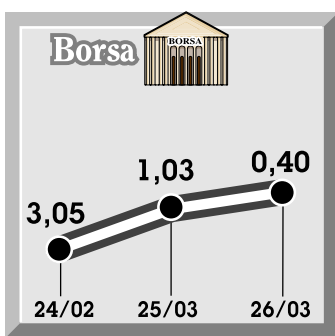


Omnitel in utile: 3,1 milioni di utenti

Omnitel ha chiuso il secondo semestre del '97 con 32 miliardi di utile, superando nei giorni scorsi i 3,1 milioni di utenti. Nel '98 la società conta di superare abbondantemente i 4 milioni di abbonati, e di raddoppiare il fatturato superando i 3.500 miliardi.



MERCATI

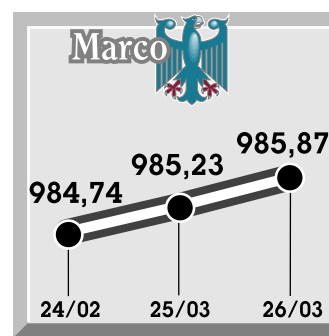
BORSA	
MIB	1.426 -0,90
MIBTEL	24.063 +0,40
MIB 30	34.576 +0,43
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ	
FIN DIVER	+3,25
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ	
CARTARI	-3,07
TITOLO MIGLIORE	
SOPAF RNC	+26,36

TITOLO PEGGIORE

GIM RNC	
-4,37	
BOT RENDIMENTI NETTI	
3 MESI	5,34
6 MESI	5,04
1 ANNO	4,73
CAMBI	
DOLLARO	1.800,69 -3,46
MARCO	985,87 +0,64
YEN	13,975 +0,09

STERLINA	3.018,86	+0,88
FRANCO FR.	294,15	+0,19
FRANCO SV.	1.206,49	+0,51

FONDI INDICI VARIAZIONI	
AZIONARI ITALIANI	+2,89
AZIONARI ESTERI	+0,76
BILANCIATI ITALIANI	+1,54
BILANCIATI ESTERI	+0,63
OBBLIGAZ. ITALIANI	+0,20
OBBLIGAZ. ESTERI	+0,61



Gardaland: 60 miliardi dalla Bei

La Banca Europea per gli Investimenti (BEI) ha concesso un prestito da 60 miliardi di lire alla Gardaland Spa, per l'espansione e il miglioramento delle infrastrutture del parco a tema di Castelnuovo di Garda. Intermediari del prestito sono Efibanca e Imi.

Telecom scarica sul Tesoro il caso At&t

ROMA. La patata bollente dell'accordo che sfuma tra Telecom e At&t è ora interamente nelle mani del ministro del Tesoro. Ieri pomeriggio il presidente di Telecom, Gian Mario Rossignolo, ha avuto un incontro a Palazzo Chigi con il ministro Carlo Azeglio Ciampi, il ministro delle Poste Antonio Maccanico e il direttore generale del Tesoro Mario Draghi. All'incontro ha partecipato anche il direttore di Telecom, Vito Gamberale. Il nodo da sciogliere è il destino del pacchetto azionario pari, complessivamente al 2,4%, congelato dal Tesoro per At&t e Unisource. Un incontro difficile, durato oltre tre ore, e al termine del quale sia il vertice Telecom che quello governativo se ne sono usciti con le bocche ben cucite.

Il problema At&t e Unisource è scoppato alla fine della scorsa settimana, quando il rappresentante della società statunitense si era dimesso dal Cda di Telecom per il mancato rispetto degli impegni che dovevano essere assunti entro il 31 dicembre del 1997. E da lì è iniziato il rimpallo tra Telecom e ministero del Tesoro. Se alla fine dell'incontro a Palazzo Chigi Rossignolo non ha voluto parlare, qualcosa se l'è lasciato sfuggire al termine dell'audizione da parte della commissione Camera, a cui ha partecipato ieri mattina. Alla domanda se è ancora possibile uno scambio azionario con At&t e Unisource, il presidente Telecom è sbottato: «Io non sono il padrone. Io non gestisco il consiglio di amministrazione, non definisco il patto di azionariato. Non sono nemmeno il titolare delle proposte».

Per chi non paga le tasse, sanzioni nuove dal primo aprile: chi paga subito avrà uno sconto del 75%

Il ricometro al varo definitivo Sì di Camera e Senato con modifiche Ma il garante della privacy, Rodotà, bocchia i controlli bancari

ROMA. Ricometro al varo definitivo. Il consiglio dei ministri di oggi varerà il decreto legislativo che definisce i criteri di valutazione della situazione economica dei cittadini che richiedono «prestazioni sociali agevolate». Ieri le commissioni Finanze di entrambi i rami del parlamento hanno espresso parere favorevole, con alcune richieste di modifica.

Proprio nelle stesse ore in cui le Camere esaminavano il decreto, arrivava dal garante della privacy, Stefano Rodotà, una bocciatura sulla possibilità di effettuare controlli bancari e finanziari per chi chiede di usufruire di queste «prestazioni». Nel parere sull'Ise (Indicatore della situazione economica, questo il nome ufficiale del ricometro), si chiede di tutelare in maniera adeguata la riservatezza dei cittadini.

In particolare «pur senza entrare

nel merito delle scelte di politica economica e sociale» l'Ufficio del garante (composto, oltre che da Rodotà, da Giuseppe Santaniello, Ugo De Sio e Claudio Manganello) indica in cinque punti le richieste di modifica: 1) individuare meglio le prestazioni sociali interessate; 2) disciplinare le modalità di acquisizione delle informazioni e di svolgimento dei controlli, evitando frammentazioni ed eccessivi rinvii ad ulteriori provvedimenti; 3) prevedere forme di coordinamento tra i diversi organi e soggetti chiamati ad applicare il ricometro; 4) disciplinare più rigorosamente la raccolta dei «sensibili»; 5) eliminare il potere di svolgere accertamenti presso istituti bancari e finanziari, in deroga alle leggi vigenti.

Come dicevamo, le commissioni di Senato e Camera, chiamate ad esprimere il parere sul decreto, han-

no, pur nel quadro di un voto positivo, confermato le osservazioni e le richieste di modifica contenute nei documenti presentati dai relatori Giancarlo Pasquini e Mario Zani. Hanno votato contro Fi, An e Lega. Nel testo di Montecitorio si chiede di escludere dall'applicazione del nuovo strumento di accertamento le pensioni sociali, le integrazioni al minimo e le indennità di accompagnamento; di incrementare la franchigia, prevista nel caso in cui la famiglia risieda in una casa d'affitto e non possieda altri immobili ad uso abitativo.

Nel parere del Senato si sottolinea l'opportunità di prevedere un periodo transitorio sino al 31 dicembre di quest'anno per tutte le prestazioni che non hanno scadenza annuale, in modo da evitare che al momento dell'entrata in vigore del decreto queste prestazioni vengano

interrotte. D'accordo il sottosegretario alle Finanze, Fausto Vigevani. Tra le altre proposte, la piena distinzione tra assistenza e previdenza in modo da escludere dal ricometro «le pensioni e le indennità aventi carattere previdenziale o risarcitorio», quelle stesse individuate alla Camera.

Si chiede che il governo presenti «un apposito provvedimento da sottoporre al parlamento qualora voglia cambiare le politiche delle tariffe sociali di gas, acqua, elettricità ecc. non correlandole più ai livelli di consumo ma alle condizioni economiche».

Altra richiesta: l'elevamento del parametro minimo per gli ultratantacinquenni, per gli anziani non autosufficienti e figli minori.

Il consiglio dei ministri di oggi esaminerà anche alcune modifiche alle norme sulle sanzioni tributarie

e amministrative che scatteranno dal prossimo primo aprile. Tra le novità, lo sconto del 75% a chi paga subito le sanzioni, la non trasmissibilità delle sanzioni agli eredi; la fine delle multe miliardarie; multe accresciute per i contribuenti sorpresi all'uscita del negozio senza lo scontrino fiscale (da 100 mila lire a due milioni contro le attuali misure, da 20 mila a 200 mila); una sola sanzione amministrativa di carattere pecuniario, al posto della soprattassa e pena pecuniaria.

La sanzione dovrà essere commisurata alla reale gravità della violazione e tener conto delle condizioni del contribuente. In caso di più violazioni non si sommeranno le singole violazioni ma si conteggerà solo la più alta eventualmente radioppiata.

Nedo Canetti



Pinto agli allevatori non in regola: «Nessun azzeramento, solo una sospensione»

Quote latte, nuove accuse da Bruxelles

La commissione europea accusa Italia e Spagna di continuare ad essere inadempienti sulle supermulte.

ROMA. La commissione europea ha deciso di aprire la seconda fase della procedura di infrazione avviata lo scorso dicembre contro l'Italia e la Spagna per la mancata o incompleta riscossione delle multe sulle quote latte. «I due paesi - sostiene la commissione in una nota diffusa ieri - continuano ad essere inadempienti riguardo ai superprelievi applicabili agli allevatori che hanno oltrepassato i tetti di produzione di latte previsti dal regime comunitario. La commissione ha già provveduto a trattenere sui fondi agricoli comunitari destinati a Italia e Spagna delle somme pari alle multe che i due paesi devono pagare».

«L'ammontare dei prelievi dovuti al fondo europeo di orientamento e di garanzia agricola da parte di questi due stati per i periodi 1995-1996 e 1996-1997 - sostiene l'esecutivo comunitario - è già stato recuperato mediante la riduzione degli anticipi del fondo». Secondo la commissione «le risposte dei due stati alle lettere di infrazione inviate a gennaio confermano la persistente inadempienza e non presentano

dei nuovi elementi che giustificano un cambiamento d'atteggiamento. In Italia l'attesa dei risultati di importanti ulteriori verifiche delle posizioni individuali in relazione alla quota disponibile e alla produzione effettiva blocca ancora l'archiviazione definitiva dei periodi in questione».

Da Rimini, intanto, il ministro delle politiche agricole Michele Pinto, presente al convegno dei giovani di Confagricoltura, ha assicurato che non c'è stato nessun azzeramento da parte dell'Aima delle assegnazioni di latte ad allevatori ritenuti non in regola, ma solo una sospensione in attesa di ulteriori controlli. La decisione finale spetterà alle commissioni regionali.

«Ieri in Senato - ha detto il ministro - ho spiegato che è stato indicato il quantitativo che si assume prodotto e commercializzato in virtù dei cosiddetti L1, cioè la somma verificata dei vari modelli in base ai quali ciascun produttore indica la quantità prodotta, il numero di capi dell'azienda ecc., e dà il risultato che è quello ufficializzato e che ha deter-



minato anche l'applicazione del superprelievo. Ripetute indagini svolte per un anno e più sono servite alla distinzione dei casi (che sono numerosi) in cui c'è bisogno di una verifica attuale. Nell'incollamento dei dati abbiamo messo le produzioni come risultano dalle dichiarazioni degli interessati. A margine abbiamo indicato un elenco di casi

sospesi, perché non c'è ancora alcuna decisione».

Il ministro ha voluto fare l'esempio di un allevatore che nel proprio L1 dichiara una tonnellata di latte al giorno e 20 mucche e non risulta un rapporto tra capacità produttiva e numero di capi. «Se però - ha precisato - ho sbagliato nell'indicare 20 perché volevo dire 2.000, e attraverso

una documentazione dimostro invece che l'entità dichiarata nella produzione corrisponde a quella effettiva, avrò riconosciuto l'importo della quantità prodotta. Se invece dovesse risultare vero il dato (una tonnellata e 20 mucche) in quel caso, e solo in quello, ci sarà l'azzeramento totale o parziale della quantità dichiarata».

Pinto ha confermato che a partire dalla prima decade di aprile saranno inviate agli interessati singole comunicazioni, «quando si sarà chiuso il ciclo delle verifiche e quindi delle decisioni». «Solo allora in via definitiva ciascuno saprà quale è l'entità complessiva della produzione e quale il rapporto con ogni singolo produttore. La comunicazione coinciderà quindi anche con la produzione autorizzata del '98-'99».

Luca Martinelli

SOLO SEICENTO BATTE SEICENTO.

LA PASSIONE CI GUIDA. **FIAT**

Seicento S. Seicento SX.
Seicento Suite.
Seicento Sporting, Seicento Elettra e
Seicento Citymatic.

TUTTA LA SQUADRA VI ASPETTA DALLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT IL 28 E 29 MARZO.

LA PASSIONE CI GUIDA. **FIAT**